



Dicembre 2010

Sotto le 2 Torri

Il Foglio di Bologna

2011: sarà l'anno del Nobel al Sen. Giovanni Bersani?

Nel corso del 2010 nella nostra amata città sono successe tante vicende: molte di genere negativo, ma l'anno si è chiuso con l'acquisto del "Bologna FC 1909" da parte di Massimo Zanetti, l'anima della "Segafredo Zanetti S.p.A.", la società leader dell'Espresso in Italia e nel mondo che ha sede a Rastignano di Pianoro. Leggiamo questo passaggio di proprietà della Squadra rossoblu ad un Industriale del nostro territorio come la volontà di riscatto di una intera comunità, come una "ripartenza" dopo tanti capitoli negativi; ma il rilancio di Bologna non può essere un'azione di singoli, bensì di un lavoro di équipe. Alla presentazione della nuova compagine societaria del "Bologna Calcio" erano presenti tanti VIP della nostra città, di ogni ambito: sportivo, economico, sociale, dello spettacolo e delle istituzioni; il giorno successivo diversi intervistati hanno salutato questo fatto anche in chiave di auspicio per una risoluzione delle problematiche politiche petroniane. C'è in giro una "volontà di fare bene" che deve essere colta e che va oltre gli steccati ideologici del passato; la Bologna conosciuta nel dopoguerra non c'è più! In via Barberia ed in Via San Gervasio non ci sono più le sedi dei partiti che hanno fatto la storia del dopoguerra all'ombra delle Due Torri; non ci sono più neanche quegli Uomini che pur separati da grandi ostacoli ideologici hanno lavorato per il bene della nostra città. Uno di quei protagonisti fu l'Ing. Ernesto Stagni, artefice dell'Aeroporto "Guglielmo Marconi", che ci ha lasciato nello scorso mese di giugno. Il "Carlino" ha lanciato la candidatura del Sen. Giovanni Bersani per il Nobel; le adesioni sono state innumerevoli e significative! E' chiaro che il risultato è molto difficile da raggiungere: ma abbiamo compreso che di fronte a "figure credibili" non ci sono divisioni sorta; "Bologna" sa ancora riconoscere i propri "eroi". Allora sempre Forza Bologna!

Floriano Roncarati

Rassegna artistica bolognese per l'inizio del 2011

di Stefano Boninsegna
(www.tokononaway.com)

In attesa di ArteFiera dal 28 al 31 gennaio 2011, Bologna è ricca di artisti con esposizioni partite a fine 2010 che termineranno durante il mese di gennaio 2011.

Manca la galleria più importante, il MamBO, che ha pensato bene di non presentare nulla tra 2010 e 2011, a parte la sua collezione permanente visitata da poche anime nella bellissima precedente sede alla Fiera di Bologna e che continua a non interessare nessuno neppure nella nuova sede di via Don Minzoni: i turisti delle feste natalizie ringraziano e i bolognesi si chiedono perchè questa galleria pretenda soldi pubblici quando ci sono decine di gallerie private con programmazioni molto più interessanti che riescono a fare tutto da sole, con spirito imprenditoriale e voglia di arricchire Bologna di eventi artistici, ospitando artisti e organizzando vernissage, tutto a loro spese.

Segue a pag. 3

Dall'antica Strada Statale 65 della "Futa" il salvataggio del "Bologna FC 1909"

Alle pagg. 11 - 13

We want sex ... Un film divertente, che fa pensare

di Giampaolo Venturi a pag. 19

"Sotto le 2 Torri"

Superati i cinque milioni di passeggeri



L'Aeroporto "Guglielmo Marconi" di Bologna ha superato per la prima volta nella sua storia il 'muro' dei 5 milioni di passeggeri annui.

Alla pag. 2 il servizio su questo nuovo primato dello scalo bolognese

Sindacato La svolta: "pezzi" della Fiat fuori dal "sistema Confindindustriale"

pag. 20 la "nota" di Floriano Roncarati - Lega Pensionati Cisl San Vitale

Superati i cinque milioni di passeggeri

Raggiunto con un mese di anticipo l'obiettivo 2010, il Marconi sale di categoria

L'Aeroporto di Bologna ha superato per la prima volta nella sua storia il 'muro' dei 5 milioni di passeggeri annui. Con una crescita 2010 che si attesta sul +15,3% ed un vero e proprio 'boom' negli ultimi 6 mesi (+400 mila passeggeri rispetto allo stesso periodo del 2009), il Marconi accede così alla categoria superiore, quella degli aeroporti 'medi' a livello internazionale.

Soddisfatta la presidente Giuseppina Gualtieri, che ha commentato *"Quando le scelte sono giuste e si lavora insieme, i risultati arrivano. In questo caso prima del previsto, anche grazie all'accelerazione del traffico negli ultimi mesi. Superare il traguardo dei 5 milioni vuol dire che si è data la possibilità di viaggiare a molte più persone, vuol dire aver migliorato l'impatto economico sul territorio, ma è anche simbolicamente l'ulteriore conferma che Bologna è un aeroporto sempre più strategico*

ed internazionale. Una condizione per giocare un ruolo da protagonista anche per il futuro, se sapremo muoverci sempre con la necessaria tempestività e visione strategica."

"Il raggiungimento dei 5 milioni – ha aggiunto il direttore generale Armando Brunini – arriva a coronamento di un lavoro che ci ha visto impegnati per uno sviluppo del traffico che mantenesse alti i livelli di qualità dei servizi offerti e rispettasse i criteri di sostenibilità ambientale: una sfida che abbiamo saputo cogliere al meglio. Attraverso le molteplici azioni messe in campo con il nuovo piano industriale e grazie al lavoro costante portato avanti con tutte le compagnie aeree, negli ultimi tre anni Sab ha guadagnato un milione di passeggeri".

Queste le tappe salienti della crescita del Marconi: nel 1988 i passeggeri annui hanno raggiunto per la prima volta il milione, diventati 2 nel 1995, 3 nel 1999 e 4 nel 2006.

Il passeggero che oggi ha fatto registrare lo storico passaggio al quinto milione è la signora Daniela Zaccarelli di Bologna proveniente da New York via Monaco. A lei, la presidente Gualtieri e il direttore generale Brunini hanno consegnato una targa ricordo e 5 buoni acquisto da 100 euro, da spendere nei negozi dell'aeroporto.

Anche il direttore di Enac Bologna Francesco Canfarelli ha partecipato all'evento, consegnando ai vertici di Sab una targa celebrativa. La Presidente ha colto l'occasione per ricordare il ruolo importante di tutti i soggetti coinvolti: il personale Sab, la comunità aeroportuale (compagnie aeree, handlers, Enti di Stato, operatori commerciali) ed i Soci che hanno creduto e sostenuto le scelte fatte dalla società.

Bologna, 22 novembre 2010

Cambio di vertice al Centergross di Bologna

L'11 novembre 2010 è stato rinnovato il Consiglio di Amministrazione del Centergross di Bologna: Presidente è stato eletta, all'unanimità, l'imprenditrice Lucia Gazzotti. Gli altri consiglieri sono: Piero Scandellari (Vice Presidente) - Romano Pagani (Consigliere Delegato) - Silvano Brancaloni (Segretario) - Gabriele Airaghi - Roberto Barbiera - Omobono Calzolari - Cesare Collina - Barbara Dall'olio - Giorgio Limoni - Vittorio Tadei - Riccardo Yien. La neo presidente Lucia Gazzotti ha affermato: "Centergross è una realtà importante del territorio di Bologna, spesso non valorizzata e non nota a tutti i bolognesi; comprende più di 600 aziende, con migliaia di lavoratori. Il

flusso dei visitatori al Centergross si è attestato su circa 150.000 presenze mensili, di cui oltre il 50% di provenienza estera. Credo che questi dati siano un buon punto di partenza su cui riflettere, e lavorare per un nuovo Centergross, che operi in rete con il Territorio, le Imprese, le Istituzioni. Il mio impegno sarà quello di farlo conoscere sempre di più in Italia e all'Estero e, come previsto nel programma di mandato, di attrarre sempre più imprenditori di ogni settore, favorendone l'insediamento e la collaborazione".

(da "Buon Giorno Impresa" - Anno XI - Lunedì 29 Novembre 2010 N. 2.084)



RECORD DI PASSEGGERI ANCHE A NOVEMBRE: +21,2%

Nuovo record per l'Aeroporto di Bologna. Dopo aver superato il 'muro' storico dei 5 milioni di passeggeri, il 'Marconi' ha chiuso il mese di novembre con un incremento del 21,2% su novembre 2009, per un totale mensile di 425.734 passeggeri, miglior dato di sempre per questo mese.

Molto forte è la crescita di tutti i segmenti di traffico, con i voli internazionali che fanno registrare un incremento di passeggeri del 23,9% (per 297.421 passeggeri) mentre quelli nazionali registrano un +15,3% (128.313 passeggeri).

Nella suddivisione per tipologia di vettore, i passeggeri su voli di linea tradizionali si confermano al primo posto (225.450), seguiti da quelli su voli low cost (174.771) e da quelli su voli charter (21.165). I movimenti sono stati 5.084, in aumento del 4,5%. Sostanzialmente stabili le merci trasportate per via aerea, pari a 2.288 tonnellate (+1,4%).

Nei primi undici mesi dell'anno i passeggeri complessivi sono stati 5.098.519, per una crescita del 15,3% sullo stesso periodo del 2009, pari a quasi 700 mila

passeggeri in più transitati dal Marconi nel corso dell'anno. I movimenti totali sono stati 59.409, in aumento del 6,9% sullo stesso periodo del 2009.

Secondo i dati ufficiali di Assaeroporti, riferiti al periodo gennaio-ottobre, l'Aeroporto di Bologna sta crescendo a velocità doppia rispetto alla media italiana (+6,7% contro il +14,8 del Marconi) ed è lo scalo che nel 2010 ha segnato la più alta crescita percentuale di passeggeri tra i 10 maggiori scali italiani. Bologna, 6 dicembre 2010

Spilamberto - Storie di guerrieri, donne e cavalli e di una ragazza dal velo d'oro

IN ESPOSIZIONE FINO AL 25 APRILE 2011 "IL TESORO DI SPILAMBERTO. SIGNORI LONGOBARDI ALLA FRONTIERA", REPERTI DI UNA NECROPOLI CELATA PER QUASI 1500 ANNI DALLE ARGILLE DEL FIUME PANARO.

Fibule, pettini, collane, raffinati manufatti in vetro o in bronzo fuso, gioielli di rara fattura ma soprattutto armi, di tutti i tipi: spade a doppio taglio, coltelli, cuspidi di lancia, punte di freccia, umboni di scudi. E poi decine di fibbie, perché il mondo di un Longobardo stava appeso alla cintura. Sono alcuni dei reperti che compongono il corpo della mostra "Il tesoro di Spilamberto. Signori Longobardi alla frontiera", che è stata inaugurata l'11 dicembre e resterà aperta fino al 25 aprile 2011 nello Spazio Eventi "L. Famigli" di Spilamberto (Modena). L'esposizione è organizzata da Comune di Spilamberto e Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, con la collaborazione della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia. La mostra è stata presentata oggi nella sede della Regione Emilia-Romagna, a Bologna, presenti tra gli altri l'assessore regionale alla Cultura, **Massimo Mezzetti**, il sindaco di Spilamberto **Francesco Lamandini**, **Luigi Malnati** soprintendente archeologico dell'Emilia-Romagna e il curatore della mostra, **Andrea Breda**. L'assessore regionale Mezzetti ha sottolineato "l'importanza dell'evento da un punto di vista non solo storico e archeologico, ma anche antropologico per un'esposizione che evidenzia una storia fatta di incontri tra popoli. Vicende che nel corso dei secoli hanno costituito una civiltà frutto anche di commistione tra diverse culture: un insegnamento che ci viene dal passato, laddove emerge la nostra regione come terra di approdi fin dall'antichità".

• **La necropoli di Spilamberto**

La piccola necropoli scoperta nel 2003 alle porte di Spilamberto non racconta solo la storia degli uomini e donne vissuti qui circa 1500 anni fa. Portando alla luce alcuni aspetti della loro vita privata, restituisce loro carne, sangue e sentimenti. Nulla intacca i resoconti delle loro celebri virtù guerriere. Ma dalle 34 sepolture in semplice fossa rinvenute a Ponte del Rio (di cui un terzo femminili) emerge un'epoca solo in parte lontana che torna a vivere nella forma di un sedile in tutto simile a quelli che usiamo ancora oggi o nell'eleganza di un cammeo che, creato per una matrona romana, si trasforma prima in raffinato gioiello per qualche nobile

vissuta in epoca bizantina e infine in prezioso monile per una giovane "principessa" longobarda.

La necropoli longobarda di Spilamberto non è solo ciò che resta di un gruppo di guerrieri con le loro famiglie, forse un clan gentilizio (fara), insediatisi qui per occupare e controllare un territorio di confine. È soprattutto la testimonianza della più antica presenza stabile di immigrati longobardi nel Modenese. Un ritrovamento quindi che, per varietà di reperti e alta cronologia, fa di Spilamberto un luogo nodale per la storia dell'Emilia-Romagna nell'altomedioevo.

• **L'esposizione**

La mostra espone quattro tra le sepolture più significative rinvenute nella vasta area di Cava di Ponte del Rio, nei pressi del fiume Panaro. I corredi sono presentati in una piattaforma centrale, insieme a uno dei tre cavalli sacrificati con i padroni defunti; ampie nicchie di

contorno trattano i temi dell'abbigliamento, degli ornamenti, della cura della persona, delle armi e del vasellame da tavola. Tra i reperti, illustrati da un ampio apparato reso più suggestivo dalla grafica ricostruttiva, spiccano i filamenti in oro di un tessuto di broccato

che probabilmente velava il volto di una giovane defunta, un raffinato corno potorio in vetro e un'eccezionale sedia pieghevole in ferro (sella plicatilis) decorata con agemina in ottone a motivi geometrici e vegetali.

• **I Longobardi**

Ma chi erano i Longobardi? Invasori selvaggi che rasero al suolo quanto restava della civiltà classica, oppure popolo di emigranti già ampiamente romanizzato che avrebbe potuto trasformare l'Italia in una Nazione, come i Franchi stavano facendo al di là delle Alpi? Il dibattito su questo popolo guerriero sceso dalla Pannonia e padrone della Penisola per più di due secoli è ancora aperto.

Una cosa è certa. Quando i Longobardi arrivano al seguito di re Alboino, nel 568, le città hanno perso da tempo lo splendore dell'età imperiale: le strade sono disseminate, i commerci languono e le condizioni di vita

sono fortemente deteriorate, soprattutto nelle regioni del nord. Nelle città i nobili guerrieri occupano le dimore signorili e i palazzi superstiti mentre il resto della popolazione ricava modeste case nelle antiche domus romane. Nelle campagne, come a Spilamberto, piccole comunità si insediano nelle fattorie di età romana o in nuovi villaggi di capanne e terra fin dalla prima fase migratoria. Il confine tra regno longobardo ed Esarcato bizantino è a pochi chilometri; in attesa di chiarire i rapporti di forza con gli scomodi vicini è qui che serve un avamposto militare presidiato dagli uomini migliori. Segue pag.

• I reperti

La necropoli longobarda di Ponte del Rio getta nuova luce sulle vicende ancora poco note di un periodo cruciale per la formazione dell'identità regionale. Scavata nel 2003 sotto la direzione scientifica della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna (finanziamento Era 2000), ha restituito 34 tombe a inumazione, a semplice fossa rettangolare, in pochi casi dotate di casse in legno, forse a indicare un più elevato status sociale del defunto. Tutte le sepolture sono orientate est-ovest (con cranio ad ovest), come di regola nei cimiteri di questo periodo, e paiono distinte in piccoli gruppi, forse familiari. Uomini e donne sono deposti supini, molti con il proprio abito quotidiano di cui restano quasi esclusivamente le parti metalliche; nella tomba sono spesso lasciati doni funebri di diverso tipo. I guerrieri sono sepolti con le armi individuali che connotavano il rango dell'uomo libero quando la popolazione longobarda era ancora stanziata nelle aree panoniche (Ungheria) prima della migrazione in Italia nel 568-569. Sono state rinvenute spathe (spade con larga lama a doppio taglio), coltelli, fibbie da cintura in bronzo, cuspidi di lancia, punte di freccia e la parte centrale e sporgente in ferro degli scudi (umbone).

• Un velo d'oro

Anche se nella necropoli di Spilamberto le tombe davvero ricche sono poche, esse contengono oggetti personali e complementi di corredo di altissimo livello qualitativo. La sepoltura di una fanciulla certamente di alto lignaggio ha restituito i resti di un velo intessuto di sottili striscioline d'oro. Il broccato aureo è sicuro indizio di dovizia e status sociale elevato: basti pensare che era la legge a stabilire chi fosse autorizzato a indossarlo. L'alto rango della defunta è confermato dalla presenza di una sella plicatilis in ferro (sgabello pieghevole) decorata ad agemina in ottone, con motivi geometrici e vegetali; un oggetto di grande lusso e tecnologicamente sofisticato, di cui si conoscono per il periodo ben pochi esempi in tutta Europa. Altri raffinati manufatti in vetro (corni potori, bicchieri, coppe e bottiglie) ed in bronzo fuso di produzione italica e mediterranea (una brocca, una padella, una lucerna guarnita di catena di sospensione e bossolo bruciapfumi in argento) compongono corredi

Anche le ceramiche, trovate sia nelle deposizioni maschili che in quelle femminili, fanno riferimento alla tradizione longobarda extra-italica. Si tratta in genere di bicchieri e bottiglie realizzati al tornio lento e decorati con la tecnica «a stralucido» e «a stampiglia» con motivi geometrici semplici o compositi. Di grande importanza l'analisi degli accessori pertinenti all'abbigliamento rinvenuti nei corredi funerari: mai, come parlando di questo popolo, possiamo dire che l'abito fa il Longobardo. Risale al tradizionale costume femminile tipico della prima fase di immigrazione, una fibula (spilla) a «S», composta da due figure zoomorfe stilizzate e contrapposte, che chiudeva probabilmente il mantello indossato sopra la tunica. Le fibbie appartengono invece a cinture di cuoio, portate da entrambi i sessi, a cui venivano fissate strisce di cuoio di varia lunghezza cui erano appesi coltellini, dischi, perle in vetro ed anche perle semipreziose interpretabili come amuleti. Fibbie di dimensioni più piccole servivano probabilmente a chiudere borsette in cuoio (anch'esse appese alla cintura) che contenevano oggetti di uso quotidiano per la toilette personale, per cucire o accendere

il fuoco. Tra i manufatti d'uso quotidiano figurano anche acciarini e pettini in osso a dentatura semplice e doppia. I pettini -in altri casi deposti nelle sepolture per il loro valore apotropaico, a protezione del defunto dagli spiriti maligni- compaiono a Spilamberto solo in sepolture femminili e potrebbero quindi essere stati inseriti come oggetti personali piuttosto che per il loro significato magico. Le numerose collane e braccialetti rinvenuti sono composti da perle multicolori in pasta vitrea, ambra, ametista e pietre dure, con inserzione di elementi in oro negli esemplari più ricchi. Le variazioni della moda avvenute per i contatti con il mondo romano-bizantino determinarono la sostituzione delle fibule a «S» con una sola fibula a disco. In una delle tombe femminili più ricche è stato trovato un esemplare eccezionale costituito da un cammeo romano montato in argento dorato e circondato da perle di fiume, paste vitree e motivi a filigrana. In generale, pare che le donne di questa comunità abbiano abbandonato abbastanza presto i costumi funerari di stampo etnico più antichi, per accogliere in tempi brevi le usanze locali

suntuosi e lasciano pensare che tali oggetti fossero stati prescelti non tanto per il loro valore intrinseco quanto per il significato simbolico che rivestivano.

Il corno potorio è retaggio di una tradizione assai antica, condivisa anche da altre popolazioni germaniche, mentre gli oggetti in bronzo delle sepolture femminili sono manufatti di ambito romano-bizantino che per quanto rare si ritrovano anche nel territorio modenese (Montale).

Il rinvenimento di questo tipo di bronzi e di un cucchiaio in argento con iscrizione augurale in latino, anch'esso di tradizione romana, costituisce un dato socio-economico e "politico" di grande interesse perché attesta il sussistere di rapporti commerciali (e con ogni probabilità anche personali) permanenti con le aree bizantine, nonostante la continua pressione espansiva dei Longobardi nei confronti della Romania che durerà in sostanza fino alla fine del regno. Di particolare interesse infine le tre deposizioni di equini,

due delle quali sicuramente acefale e associate a sepolture femminili. Questa pratica rituale, testimoniata da una casistica abbastanza ampia riscontrata in Italia, Germania e in Austria, si differenzia da quella nomadica di origine euro-asiatica, caratterizzata invece dalla inumazione nella medesima tomba di cavallo e

cavaliere. Essa nacque nell'Europa occidentale tra III e V secolo e si diffuse successivamente nei territori estesi ad est del Reno fra le popolazioni germaniche che comprendevano Franchi orientali, Alemanni, Longobardi e Turingi.

• **Gli organizzatori**

La mostra è promossa da Comune di Spilamberto (Sindaco Francesco Lamandini e Assessore alla Cultura Daniela Barozzi) e Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna (Luigi Malnati), in collaborazione con Soprintendenza per i Beni

Archeologici della Lombardia, con il patrocinio di Presidenza della Repubblica, Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, Regione Emilia-Romagna, Provincia di Modena e Unione Terre di Castelli. Contributo della Fondazione di Vignola. Main sponsor Era 2000; sponsor

Gruppo Cremonini, Banca Popolare dell'Emilia-Romagna, Cassa di Risparmio di Vignola e Banco S. Geminiano e S. Prospero- Gruppo Banco Popolare. Media Partner TRC-Telemodena.

• **Informazioni**

"Il Tesoro di Spilamberto. Signori Longobardi alla frontiera" dall'11 dicembre 2010 al 25 aprile 2011
Spilamberto (MO), Spazio Eventi "L. Famigli" Viale Rimembranze, 19

Orari di apertura

venerdì 18.30-22 (con visite guidate alle ore 20 e 21)

sabato, domenica, prefestivi e festivi 10-12.30 e 15-18.30 (con visite guidate alle ore 10.30, 11.30, 16.30 e 17.30).

Visite guidate a pagamento.

(chiusa 24 e 31 dicembre, 1 gennaio)

Visite guidate a pagamento in giorni e orari diversi da quelli di apertura (gruppi min. 10, max. 30 persone): per info AR/S Archeosistemi

Comune di Spilamberto: Ufficio Cultura - Tel. 059.789.964 Ufficio Eventi - Tel. 059.789.929

E-mail: info@comune.spilamberto.mo.it Sito: www.comune.spilamberto.mo.it

IAT-Unione Terre di Castelli Tel. 059.781.270 – E-mail: info@turismoterredicastelli.it

L'inflazione a Bologna nel mese di novembre 2010

Sintesi delle tendenze fondamentali

- *La variazione mensile dei prezzi al consumo (che misura gli aumenti o le diminuzioni rispetto al mese precedente) risulta pari a +0,2%.*
- *Sale il tasso tendenziale (che rappresenta la variazione dei prezzi rispetto al corrispondente mese dello scorso anno): +2%.*
- *Sale anche il tasso medio (che deriva dalla sintesi relativa a 24 mesi e misura quindi l'inflazione più strutturale): +0,8%.*

Il capitolo dell'alimentazione registra una variazione mensile positiva: +0,1%. Anche il tasso tendenziale torna nuovamente positivo e si attesta anch'esso al +0,1%. Tra gli aumenti più significativi segnaliamo quelli di "Caffè, the e cacao" (+1,1%), di "Pesci e prodotti ittici" (+1%) e di "Latte, formaggi e uova" (+0,5%), mentre tra i cali troviamo gli "Ortaggi" (-0,8%), le "Acque minerali e bevande analcoliche" (-0,6%) e gli "Olii e grassi" (-0,4%).

Il capitolo con il tasso tendenziale più elevato è quello delle comunicazioni (+1,1%) a seguito soprattutto dell'aumento dei telefoni cellulari e degli apparecchi per la telefonia fissa.

Segue nella graduatoria degli aumenti mensili il capitolo dei servizi ricettivi e di ristorazione (+1%) a causa dei rincari degli alberghi e dei bed and breakfast. In aumento anche il pasto al fast food, le consumazioni al bar e le mense.

La diminuzione maggiore è invece stata fatta segnare dai trasporti (-0,1%) nonostante diversi aumenti, tra cui anche quello dei carburanti (+1,7% la variazione mensile della benzina, +2,4% quella del gas GPL e +2,1% quella del gasolio), più che compensati dai cali dei trasporti aerei (-11,8%) e di quelli marittimi (-6,7%).

Tre sono i capitoli con variazione mensile nulla: bevande alcoliche e tabacchi, servizi sanitari e istruzione.

Selenella: la patata al selenio ha festeggiato le sue prime 10 candeline

Il prodotto di punta del "Consorzio delle Buone Idee" diventa grande e brinda insieme alle ultime nate nella famiglia Selenella: la cipolla e la carota, due novità all'insegna della qualità e del benessere

CEFA - La "sorella" africana coltivata dai contadini della Tanzania



Festa di compleanno in casa **Selenella**: la patata arricchita al selenio ha compiuto 10 anni. E' stato un decennio vissuto nel segno della qualità e della tradizione quello dell'unica vera patata di marca esistente sul mercato nazionale, e con l'origine 100% italiana nell'etichetta; un decennio che ha reso il brand, prodotto dal **Consorzio delle Buone Idee**, il vero sinonimo di patate in Italia, tanto da riuscire a conquistare la

fiducia di circa 3.200.000 consumatori.

"Nell'anno celebrativo del nostro decimo anniversario – sottolinea **Alberto Zambon, presidente Consorzio delle Buone Idee** – posso affermare con grande orgoglio che il bilancio è molto positivo: **dai 40-50mila quintali di patate con cui siamo partiti nel 2000, oggi ne produciamo e commercializziamo 300-350mila all'anno per la sola Selenella.** Le previsioni di mercato, inoltre, sono più che buone in quanto, a causa della carenza del prodotto a livello europeo che ha trascinato anche il prodotto italiano, quest'anno si è verificato un incremento del prezzo del 20% per cui, per il prossimo anno, prevediamo di aumentare la produzione di Selenella, stando sempre attenti alla qualità e alle nuove varietà da immettere sul mercato". Il tubero **più buono** e decantato dalla nostra tradizione agroalimentare, dunque, torna ad essere protagonista e lo ha fatto a **Bologna**, capitale della patata, con un evento prestigioso che avrà come palcoscenico d'eccellenza la **serra dell'azienda florovivaistica "La Bastia"**, una location originale e suggestiva, immersa in un verde contesto pedecollinare. Si è trattato di una kermesse plurisensoriale di grande prestigio che si proponeva di far conoscere ed esaltare tutti gli anelli della filiera che portano dalla produzione della "regina

della patate" alla creazione culinaria: per celebrare un traguardo così significativo, infatti, dopo il saluto del presidente **Zambon, Alessandra Bordoni**, docente dell'Università di Bologna, che ha illustrato le ricerche svolte per evidenziare il ruolo del selenio nell'alimentazione umana. Sarà quin la volta della nutrizionista **Milena Passigato**, che esporrà ai presenti le eccezionali caratteristiche nutrizionali di Selenella.

Ma i "piatti forti" non sono finiti qui, infatti, gli accorgimenti pensati dal Consorzio per rendere l'evento indimenticabile sono stati davvero numerosi: tra questi un divertentissimo e scoppiettante *cooking-show*, magistralmente interpretato dalla creatività di un autentico artista dei fornelli, **Marcello Leoni**, lo chef che ha coniugato sapientemente tradizione ed innovazione e che, per l'occasione, si è avvalso della contagiosa simpatia del popolarissimo comico **Vito**. Ha chiuso i festeggiamenti un gustoso pranzo, con un menù che ha avuto come ingrediente principe la patata Selenella, il prodotto genuino, sano e versatile che rappresenta al meglio l'essenza della cucina italiana. La giornata celebrativa per il decennale di Selenella, è stata orchestrata dal giornalista e scrittore bolognese **Gabriele Cremonini**.

Selenella: più la patata è buona, più si diventa intelligenti

Prodotta con metodi naturali, dal **Consorzio delle Buone Idee**, che commercializza 350.000 quintali di patate, raggruppando le due Organizzazioni bolognesi dei produttori di patate (Appe, Assopa), più 14 imprese commerciali (tra cui 4 cooperative e 10 privati), Selenella è un prodotto di elevata qualità e di sicura provenienza. Provenienza assicurata, non solo dai produttori ma anche dagli organi di controllo pubblici: Selenella, infatti, oggi arriva sulle tavole dei consumatori certificando la propria provenienza.

"Si tratta di un importante passo in avanti – afferma il presidente del Consorzio **Alberto Zambon** – che sottolinea l'importanza di una produzione controllata, non solo per l'assicurazione sul luogo di origine garantita al consumatore, ma anche per la tutela della redditività dei produttori, vero elemento di salvaguardia del territorio". **Certificata da una filiera sicura e priva di ogm, Selenella, viene prodotta con tecniche che limitano al minimo l'utilizzo di prodotti chimici di sintesi** (fertilizzanti ed antiparassitari), il che, oltre ai

vantaggi per l'ambiente e per gli operatori, consente di ottenere produzioni con un ridotto livello di residui chimici. Il Consorzio, inoltre, attraverso il processo di tracciabilità e controlli pre e post raccolta del prodotto, è in grado di garantire un elevato standard qualitativo.

Generosa per natura, Selenella unisce alla qualità fatta di gusto e proprietà nutritive rilevanti, l'esclusività del selenio, il più potente anti-age esistente in natura, principale nemico dei radicali liberi, i pericolosi artefici dell'invecchiamento cellulare che sta alla base di tanti effetti degenerativi. Assunto ed elaborato naturalmente dalla pianta a partire da una semplice fertilizzazione, il microelemento è presente nei tuberi in forma estremamente biodisponibile per la sua migliore funzionalità. In particolare, attraverso controlli rigorosi **Selenella garantisce al consumatore un livello minimo di selenio di 9 microgrammi per 100 grammi, una quantità pari al 33% del fabbisogno giornaliero** (consumando una porzione pari a 200gr di patate). Con Selenella, dunque, non solo si

diventa più intelligenti, ma si aiuta anche il proprio organismo a star bene e a difendersi dall'attacco dei radicali liberi e dalle infiammazioni, spesso anticamera di varie malattie.

Di ottima consistenza, la patata Selenella è una patata dal sapore ricco, facilmente adattabile a tutte le preparazioni: lessata, al forno, fritta, come base per il puré. Per questi motivi è la prima scelta dei cuochi professionisti ed è la più ricercata da chi non lo è, ma ama la buona cucina.

Dal punto di vista delle vendite di prodotto, **Selenella si è confermata quale unico vero brand di riferimento del settore con oltre 30.000 tonnellate vendute durante tutto l'arco del 2009 ed un fatturato pari a 21,5 milioni di euro.** Si tratta, numeri alla mano, di un importante segnale di fiducia da parte dei consumatori verso un prodotto premium, le cui peculiarità

organolettiche e salutistiche sono unanimemente riconosciute: **il 72% degli italiani (secondo un'indagine svolta da Psychoresearch) conosce Selenella e più di 3.000.000 di famiglie la comprano.**

“Il nostro non è un punto di arrivo, ma di partenza. – conclude Zambon – Gli obiettivi futuri sono molteplici, primo fra tutti l'incremento della vendita del marchio Selenella, attraverso un adeguato piano pubblicitario, promozionale e di strategia commerciale. L'incremento della comunicazione diretta al consumatore, inoltre, verrà abbinata ad un ulteriore miglioramento della qualità e della presentazione del prodotto nei vari punti vendita. Stiamo, infine, monitorando con attenzione le aree commerciali dove non siamo presenti o poco referenziati, in modo da intervenire adeguatamente ed aumentare le quote di Selenella vendute”.

Il Selenio

Scoperto nel 1817 il selenio, chiamato così in onore di Selene, la dea della Luna, è considerato da sempre un elemento fondamentale per l'organismo umano in quanto, essendo **il più potente antiage esistente in natura, contrasta alcune patologie cardiovascolari e rallenta il processo di invecchiamento delle cellule.** Se non è presente in quantità sufficienti nell'organismo, questo metalloide, espone infatti i tessuti al pericolo di stress ossidativo e al rischio di malattie cardiovascolari, epatopatie, disturbi tiroidei, diabete e cancro. La dose di selenio necessaria per stare in salute è di circa 55 microgrammi al giorno negli adulti, ma sebbene il selenio sia naturalmente contenuto nei cibi che mangiamo, spesso la nostra alimentazione non copre tale fabbisogno: tra gli alimenti più ricchi di selenio in natura vi sono infatti il lievito di birra, i cibi integrali ed i crostacei,

che non sono certo alimenti che consumiamo regolarmente. E' proprio partendo da tali considerazioni e dal fatto che il consumo di patate in Italia si attesta sui 40 Kg/pro capite all'anno, che appare evidente come la patata Selenella rappresenti un prodotto ideale per incrementare in maniera naturale il contenuto di selenio della nostra dieta, senza dover ricorrere ad integratori chimici che potrebbero causare danni da sovradosaggio.

Selenella, dunque, essendo una delle fonti privilegiate di questo utile antiossidante, rappresenta un valido alleato della nostra salute: **il suo punto di forza, infatti, sta nel selenio contenuto nel tubero che, oltre a non essere danneggiato dalla cottura, è già “organicato” da parte della stessa pianta, per cui arriva al consumatore come una sostanza perfettamente assimilabile, senza alcun rischio di sovradosaggio.**

In sintesi, questi i **benefici apportati dal Selenio:**

-Preserva i tessuti dall'invecchiamento: mantiene la pelle elastica favorendo l'attività del collagene e il tessuto nervoso

-Protegge il muscolo cardiaco e regola l'ipertensione arteriosa. Il Selenio ha effetto regolatore a carico di alcune prostaglandine specifiche

-Favorisce la chelatura (rimozione e metabolizzazione) dei metalli tossici come piombo, cadmio, mercurio, arsenico

-In carenza di selenio gli spermatozoi diminuiscono la mobilità favorendo fenomeni di infertilità maschile (gli uomini ne consumano più delle donne)

-Anti cancerogeno

-Antiossidante intracellulare

Le sue “cugine”: le cipolle e le carote Selenella

Da pochi mesi il *Consorzio delle Buone Idee* ha lanciato sul mercato le cipolle e le carote al selenio. “Dopo il successo riscontrato negli ultimi anni con Selenella – afferma **Alberto Zambon**, presidente del Consorzio – abbiamo deciso di portare sugli scaffali, principalmente della grande distribuzione, anche le carote e le cipolle arricchite di selenio. Per le cipolle si tratta di un ritorno, dopo un primo approccio effettuato tempo fa e un successivo periodo di stand by. Abbiamo realizzato pertanto un restyling di prodotto e di confezionamento con lo scopo di rivedere le performance sul mercato”.

Per quanto riguarda la produzione della carota al selenio, in fase di sperimentazione da circa un anno e mezzo, il consorzio felsineo si affida a coltivatori provenienti da diverse aree italiane, situate tra il Fucino, il Lazio, la Sicilia ed il Basso Ferrarese, con l'obiettivo di avere a disposizione con continuità un prodotto fresco e di alta gamma, essendo la carota un prodotto stagionale.

“La grande distribuzione sta dando importanti segnali di interesse per queste nuove tipologie di prodotti. - spiega Zambon - Siamo inoltre convinti che gli affezionati clienti di Selenella potranno avvicinarsi con altrettanto interesse anche a carote e cipolle arricchite al selenio”. L'obiettivo è commercializzare decine di migliaia di quintali.

“Si tratta di un anno sperimentale ma importante, che fungerà da test – conclude il Presidente – E' nel 2011 che inizierà il vero banco di prova. Con l'arrivo dell'anno prossimo, infatti, l'intenzione è quella di allargare ulteriormente le vendite, cercando nuovi target di potenziali acquirenti”.

La “sorella” africana coltivata dai contadini della Tanzania

Dal 2008, Selenella ha una “sorella” in Africa. In collaborazione con l’organizzazione non governativa di volontariato internazionale **CEFA il seme della solidarietà Onlus**, l’iniziativa si prefigge lo **scopo di migliorare le condizioni di vita della popolazione del distretto di Kilolo, in Tanzania, attraverso un intervento sulla filiera delle patate, la coltura più diffusa in quella regione.**

Dall’inizio di questa avventura, nella quale il *Consorzio delle Buone Idee* ha ricoperto un ruolo di responsabilità sociale di primo piano, sono stati compiuti piccoli e grandi passi che stanno lentamente portando un sorriso sulle labbra dei contadini del Kilolo. **L’obiettivo è quello di riuscire a definire nuovi protocolli agronomici che razionalizzino l’impiego di fertilizzanti ed antiparassitari e favoriscano la commercializzazione del raccolto.** Grazie all’aiuto concreto di Selenella, sino ad oggi sono state intraprese diverse attività che hanno permesso l’avvio dell’iniziativa. In base alla raccolta dati relativa alle realtà produttive del territorio, le famiglie degli agricoltori e la compilazione delle liste dei pataticoltori, è stato possibile stilare un piano economico mirato alla pianificazione delle risorse finanziarie stanziare per il progetto. Nella regione al momento si presenta un problema d’impoverimento genetico

della coltura della patata dovuta ad anni di errati sistemi di semina.

Per questo motivo, il primo investimento è stato identificato nell’acquisto di 150 sacchi di fertilizzante dall’azienda Yara di Dar es Salaam che, tra i propri servizi, offre anche la consulenza gratuita di un agronomo. Grazie a questa opportunità è stato possibile campionare i terreni al fine di ottimizzare l’uso dei fertilizzanti in base alle carenze specifiche dei terreni. E’ stata, inoltre, ufficializzata la collaborazione con un agronomo locale, che aiuterà nello svolgimento delle attività previste dal progetto. Dopo varie sperimentazioni legate alle sementi, al momento si è in attesa di risposte che, una volta arrivate, potranno dare il via ad un’opportunità unica per gli abitanti del Kilolo che, grazie a Selenella, oggi possono nutrire una speranza concreta.

L’attività di Selenella in Tanzania, dunque, ha dato il via ad una produzione di patate di alta qualità che, grazie al contributo di CEFA, sta sfociando in un’attività di raccolta e commercializzazione ben organizzata, con tanto di magazzini per lo stoccaggio del prodotto; attività che nel 2011 vedrà in prima linea la stessa Selenella che si impegnerà a seguire sia il confezionamento che la commercializzazione delle patate africane.

Il Consorzio delle Buone Idee

L’Emilia-Romagna con circa 4mila 500 ettari coltivati ed una produzione 2010 di circa 1 milione e 800mila quintali di prodotto, concentrata per oltre la metà in provincia di Bologna, è uno dei principali produttori di patate a livello nazionale.

Un polo di eccellenza, dunque, non solo sul piano quantitativo, ma anche qualitativo, come confermano la presenza sempre a Bologna della Borsa Patate, del *Consorzio delle Buone Idee* detentore del marchio “Selenella” e del Consorzio per la patata di Bologna DOP. Il *Consorzio delle Buone Idee*,

in particolare, raggruppa **14 imprese** specializzate nella commercializzazione e le **2 associazioni di produttori** di patate di Bologna (Appa e Assopa).

La sua funzione consiste nella promozione, valorizzazione e tutela della patata bolognese e del marchio Selenella, nel coordinamento e nel controllo delle attività commerciali dei 16 soci, nonché nello studio e nella ricerca (attraverso uno stretto rapporto con l’Università di Bologna) di altre novità relative al settore pataticolo e

non solo. Da pochi mesi, infatti, il Consorzio ha esteso il marchio Selenella anche alle carote e alle cipolle.

Le aziende associate del Consorzio, con sede a Villanova di Castenaso, sono le seguenti:

Assopa, Appa, Baschieri Rino, Fratelli Romagnoli, Apofruit, Ortofrutticola Moderna, Tre Spighe, Fuitem & Orsini, Edmondo Lesi, Cometa, Ortofrutticola Parma, Pizzoli, Patfrut, Marmocchi Angiolino, Orsini Ercole, Leonesi.

2011 - Anno europeo del volontariato



Il fine principale dell’iniziativa è elaborare una strategia continentale che riconosca, promuova e sostenga il volontariato e porti alla definizione di un’agenda della politica europea e internazionale del volontariato.

CONSULTAZIONE UE SULL'INVECCHIAMENTO ATTIVO E IN SALUTE

La Commissione Europea intende raccogliere le opinioni di organizzazioni pubbliche e private, aziende e singoli cittadini su come l'Europa potrebbe avvalersi dell'innovazione per far fronte alle sfide poste da una popolazione europea che invecchia, in particolare in merito al progetto pilota di partenariato europeo per l'innovazione (EIP) sull'invecchiamento attivo e in buona salute. Tra il 2010 e il 2030, il numero di cittadini europei di età superiore a 65 anni aumenterà di quasi il 40%, ponendo sfide enormi ma offrendo anche grandi opportunità per la società e l'economia dell'Europa. L'EIP, che dovrebbe essere avviato nel 2011, perseguirebbe tre obiettivi: migliorare la salute e la qualità della vita degli anziani, consentendo loro di vivere una vita attiva e autonoma, per contribuire alla sostenibilità e all'efficienza dei sistemi sanitari e sociali e per stimolare la competitività e le opportunità commerciali. La consultazione in linea è aperta fino al 28 gennaio 2011. La consultazione invita le parti interessate, quali le organizzazioni che rappresentano gli anziani e i pazienti, gli ospedali e i fornitori di servizi di cura, i professionisti del settore sanitario, gli assicuratori, le imprese del settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) e le società del settore medico, le autorità pubbliche e i singoli cittadini, per contribuire a

identificare le attuali barriere all'innovazione e le opportunità nel campo dell'invecchiamento attivo e in buona salute. I partecipanti possono inoltre condividere informazioni in merito alle iniziative esistenti e future che potrebbero essere avviate a livello europeo e ampliate attraverso la collaborazione. Queste dovrebbero concentrarsi sui modi con i quali le soluzioni innovative possono generare risultati promettenti e tangibili a beneficio degli anziani. L'obiettivo principale del partenariato europeo per l'innovazione sull'invecchiamento attivo e in buona salute è aumentare di due anni la speranza di vita media in buona salute nell'Ue entro il 2020. Esso intende migliorare la qualità della vita degli anziani e reperire le soluzioni di assistenza più efficienti. Si concentrerà sull'applicazione dell'innovazione su una scala più ampia rispetto a oggi nei settori come la promozione della salute, la prevenzione, la diagnosi e le cure tempestive, i sistemi sanitari e sociali integrati e collaborativi, la vita autonoma e le tecnologie per l'assistenza agli anziani. Le risposte consentiranno alla Commissione di pianificare le prossime fasi dell'EIP. Il partenariato per l'innovazione europea sull'invecchiamento attivo e in buona salute è parte della strategia dell'Ue "L'Unione dell'innovazione",

una delle principali iniziative *Europa2020*, per trasformare le idee in occupazione, crescita sostenibile e progresso sociale. L'Unione dell'innovazione ha un triplice obiettivo: fare dell'Europa una protagonista nel mondo della scienza; rivoluzionare la collaborazione tra i settori pubblico e privato, in particolare attraverso i partenariati per l'innovazione, ed eliminare le strozzature, quali il costo dei brevetti, la frammentazione del mercato, la lenta definizione di standard e la mancanza di competenze, che attualmente rallentano l'accesso delle idee al mercato. Questo corrisponde a uno degli obiettivi dell'*Agenda digitale europea* per sfruttare il potenziale delle TIC nello stimolo alla prosperità e nel miglioramento della qualità della vita dei cittadini. L'*Agenda digitale europea* intende tra l'altro garantire che le TIC consentano una maggiore autonomia alle persone vulnerabili, ai malati cronici e ai disabili. Essa intende raddoppiare entro il 2015 il numero di anziani che vivono autonomamente. Analogamente, "promuovere la buona salute in un'Europa che invecchia" è uno dei tre obiettivi principali della strategia sanitaria dell'Ue "Insieme per la salute".
Da "EUROPE DIRECT - CARREFOUR EUROPEO EMILIA N° 384 - 21 DICEMBRE 2010"

Dall'antica Strada Statale 65 della "Futa" il salvataggio del "Bologna FC 1909"

Sull'antica strada della "Futa" che porta a Firenze, ormai "accantonata dal grande traffico" da decenni sostituita dall'Autostrada del Sole e dalla Ferrovia, si è deciso il futuro del "Bologna FC 1909". I "fiammanti" vertici della società di Casteldebole hanno provenienza dalla storica "Strada Statale 65", l'arteria di collegamento che congiunge la Bologna medievale alla Firenze rinascimentale, la strada nota ai Bolognesi come "Via Toscana" ed ai toscani come "Via Bolognese": il patron Massimo Zanetti, è l'anima della "Segafredo Zanetti S.p.A.", la società leader dell'Espresso in Italia e nel mondo che ha sede a Rastignano di Pianoro, pochi chilometri a sud di Bologna, mentre il nuovo Presidente onorario è Gian Luigi Morandi, nato a Monghidoro l'11 dicembre 1944, di professione cantante. Ebbene sulla direttrice che porta all'Antica stazione della dogana pontificia verso il passo della Raticosa si è giocata la grande decisione di dare una svolta alla società del Dottor Balanzone: è dall'Appennino che è arrivata la risposta positiva all'appello di Giovanni Consorte, è dalla terra del condottiero Armaciotti dei Ramazzotti, di cui si custodisce nella chiesa di San Michele in Bosco a Bologna la splendida arca marmorea da lui stesso commissionata allo scultore Alfonso Lombardi, che il team rossoblu sembra avere trovato la soluzione alle proprie decennali traversie. Nel 1923/25 veniva realizzato l'odierno tracciato della SS 65 della Futa che evita sia la via Napoleonica, che passava da Madonna dei Boschi ed il centro del paese. La "liberazione" del "Bologna" vede il soccorso di "nuove energie" che hanno ripercorso la stessa strada che il 2 ottobre 1944 intrapresero le forze alleate liberando Monghidoro dai Tedeschi ed alla "crocetta" all'ingresso sud del paese, il Generale americano Mark Wayne Clark annesse il territorio di "Scaricalasino" alla Città di Los Angeles. E' da qui, a una distanza dal capoluogo emiliano pari ad una maratona, dall'altipiano vicino alle sorgenti dei torrenti Idice, Savena e della Lognola, che partì la "Liberazione" della città di Bologna avvenuta poi il 21 aprile 1945. E' in questo ambiente situato a 800 metri di altitudine, circondato da un insieme di dossi ricchi di castagneti, querceti, abetaie e faggeti, che per alcuni decenni vennero ospitati i "campi militari" della gloriosa "Compagnia atleti" di stanza Bologna che accoglieva i calciatori delle massime categorie chiamati alla leva, come ha ricordato l'on. Gianni Rivera, già "golden boy" del calcio italiano ed oggi Presidente del Settore giovanile e scolastico della Federcalcio. I bolognesi nei secoli decisero di costruire in questi impervi luoghi un presidio, onde separare il loro territorio da quello fiorentino ed è da questo territorio che riparte il riscatto rossoblu. In questa zona opera l'equipe calcistica che è la continuazione delle "società Loianese

calcio" e del "Monghidoro calcio" la società si chiama "S.S.D. 65 FUTA", nome derivante appunto dalla strada che attraversa questi paesi, meta turistica di molti motociclisti smanettoni. Poi la "GOLDEN TEAM" Polisportiva molto giovane nata nell'estate del 2001 per unire alcuni sport presenti sul territorio, svilupparne l'attività e favorire la nascita di nuove iniziative. Poi il dinamico gruppo dell'"UNITALSI" di Monghidoro l'organismo che fa della "carità" il cuore della sua azione missionaria, rappresentando una presenza concreta sul territorio per quanti cercano un sostegno, un sorriso, una speranza. Da questo borgo fortificato che si trovava al culmine di un'aspra salita che riportava in meno di tre km. dai 598 m. di Roncastaldo agli 841 dell'attuale Monghidoro e che rendeva quindi indispensabile far riposare le bestie da soma, riecheggiano le voci del glorioso "CORO SCARICALASINO" che certamente inneggiano alla "liberazione della società di calcio felsinea". Lungo la "Strada Statale 65", dove batte il cuore dei club rossoblu: dal "RENATO VILLA" di Monghidoro" al "VALLE IDICE ARCI BENASSI" del Quartiere Savena di Bologna, non hanno mai avuto dubbi: il "Bologna è una fede". Sono le fresche acque di questi monti che hanno prodotto a valle una nuova aspersione di speranza per una tifoseria che ha visto di tutto; il futuro sembra rosa vista la notorietà del marchio "Segafredo Zanetti" di Pianoro. Sul mercato mondiale l'azienda creata da Massimo Zanetti si esprime anche attraverso gli importanti investimenti in comunicazione nei vari paesi: spot televisivi in onda sulle principali reti TV, sponsorizzazioni, campagne stampa, cinema, affissioni e strumenti di promozione sul punto vendita per comunicare a tutti i cultori del caffè i valori distintivi dell'azienda e la qualità dei propri prodotti. **Una storia pubblicitaria di grande successo:** dai primi spot negli anni '80, all'uso di autorevoli testimonial tra i più amati dal pubblico, che hanno fatto di "Segafredo Zanetti" una delle marche più conosciute dagli italiani. Alle ore 19.45 di giovedì 23 dicembre, a un paio di giorni dal "Natale 2010", l'Ansa batteva le parole pronunciate da **Gianni Morandi, l'"eterno ragazzo di Monghidoro"**, nell'oratorio di San Giovanni Battista dei Fiorentini in occasione della presentazione del nuovo assetto societario del "Bologna Fc 1909": **"Oggi il Bologna poteva essere in fallimento, invece è salvo. Grazie a Consorte e a Zanetti può avere un buon futuro: io credo che il segnale che ha dato la città può essere un auspicio perchè le cose tornino a splendere"**.

Floriano Roncarati

L'origine del glorioso "Bologna Foot Ball Club"

Il Bologna Foot Ball Club è nato ufficialmente domenica 3 ottobre 1909 presso la birreria Ronzani in via Spaderie, come sezione "per le esercitazioni di sport in campo aperto" del Circolo Turistico Bolognese presieduto dal Cav. Sandoni, come venne riferito puntualmente dal Resto del Carlino il giorno successivo. Venne eletto Presidente Louis Rauch, un odontoiatra svizzero, vice Presidente Giuseppe Della Valle, segretario Penaglia, Arrigo Gradi capitano, ma l'iniziativa era stata di un giovane di origine boema arrivato a Bologna un anno prima: Emilio Arnstein, che appena giunto in città aveva cercato subito giovani che avessero la sua stessa grande passione: il calcio; informato che nella Piazza d'Armi ai Prati di Caprara (fuori Porta Saffi) giocavano dei giovanotti, per lo più studenti, che dagli abitanti della zona erano detti "quei matti che corrono dietro a una palla", si era recato sul posto per incontrarli; erano i fratelli Gradi, Martelli, Puntoni, Nanni, lo stesso Rauch e gli studenti del Collegio di Spagna: Rivas e Antonio Bernabeu, fratello di Santiago (il Presidente del mitico Real Madrid).

Continua a pag. 12

Il nuovo assetto societario del Bologna presentato il 23 dicembre 2010

Alle ore 18:00 di giovedì 23 dicembre 2010 all'Oratorio di San Giovanni Battista dei Fiorentini, in Corte Galluzzi n. 6 a Bologna, è stato presentato alla stampa il nuovo assetto societario del "Bologna Fc 1909"; la conferenza è stata trasmessa anche su maxischermo in piazza Galvani, preceduta dai filmati più suggestivi della stagione, curati da Bolognafc.tv

- [Il nuovo Presidente del "Bologna Fc 1909" Massimo Zanetti: "E' la città di Bologna che salva il Bologna"](#)

All'oratorio di San Giovanni Battista dei Fiorentini è stato presentato il nuovo Presidente del "Bologna Fc 1909" Massimo Zanetti con accanto a lui Gianni Morandi, in qualità di presidente onorario, il nuovo amministratore delegato Luca Baraldi, e Giovanni Consorte. Queste le prime parole del Presidente Zanetti: "Ho deciso di diventare Presidente del "Bologna Fc 1909" perchè Bologna è la mia città di adozione: vivo qui dal 1973 e questa città ha attraversato momenti particolari e non avrei mai permesso che perdesse la sua squadra. Sono tifoso da quando da piccolo entrai in un bar con mio padre e conobbi Pascutti. Quando ho aderito alla proposta di Consorte si sono accodati molti personaggi noti, come Gianni Morandi, che hanno deciso di salvare la società e li voglio ringraziare. Questa è un'operazione che dà prestigio al Bologna Fc 1909 e a tutta la città perchè è tutta la città di Bologna che

salva il Bologna. Voglio dare un'immagine professionale a questa società: posso garantire un'ottima amministrazione e far vivere una vita serena al Bologna calcio che negli ultimi anni ha vissuto alti e bassi". Parla anche di chi lo affiancherà nel suo progetto il Presidente Zanetti: "Luca Baraldi sarà l'amministratore delegato: è un mio validissimo collaboratore e ho la massima fiducia in lui. Gianni Morandi sarà il Presidente Onorario: sono molto felice della sua adesione perchè lui porta il massimo della bolognesità all'interno del Bologna Fc 1909. Sono convinto che una squadra di calcio sia della città e dei tifosi: sono loro il patrimonio della società e vanno rispettati. Hanno dimostrato il loro grande attaccamento al Bologna calcio e per questo li ringrazio. Ringrazio anche i giocatori e l'allenatore per aver sostenuto la società senza percepire lo stipendio. "

- [Gianni Morandi: "I Bolognesi amano questa società"](#)

Il cantante Gianni Morandi, eletto come Presidente Onorario del "Bologna Fc 1909" ha affermato: "Oggi, giovedì 23 dicembre - ha commentato Morandi - era il giorno in cui il Bologna sarebbe potuto fallire, e invece il Bologna è salvo grazie a Consorte

che ha organizzato questa iniziativa e al Presidente Zanetti. La città ha dimostrato di amare questa squadra ed ha contribuito alla sua salvezza. Accetto con entusiasmo il ruolo di Presidente Onorario, ma non interverrò nè nella gestione, nè

nell'amministrazione tecnica del Bologna calcio. Ringrazio tutti gli artisti famosi a livello nazionale che sono stati vicini alla squadra e che sono una parte importante di questa società".

- [Luca Baraldi: "Una società ben strutturata che pensi ai giovani"](#)

Il nuovo amministratore delegato del "Bologna Fc 1909" è Luca Baraldi, che ha così commentato: "Ringrazio il Presidente Massimo Zanetti: con lui c'è un rapporto di stima reciproca. Ho accettato questo incarico con grande entusiasmo perchè Bologna è una delle città dove si può fare un buon calcio. I miei compiti saranno gestionali: serve una società ben strutturata che continui a pensare ai

giovani perchè il Bologna, da sempre, produce grandi calciatori. Finora la società ha lavorato molto bene dal punto di vista tecnico attuando un ottimo mercato. L'allenatore è una persona di grande entusiasmo che crede nel lavoro dei giovani".

Continua a pag. 13

[Continua dalla pagina precedente](#)

• [Giovanni Consorte: "Un lavoro duro ma ricco di soddisfazioni"](#)

Durante la conferenza stampa di questo pomeriggio è intervenuto anche Giovanni Consorte in rappresentanza della società di controllo "Bologna 2010". Queste le sue parole: "Sono state tante le persone che hanno lavorato per salvare il Bologna: vorrei ringraziare tutti i miei collaboratori di Intermedia che mi hanno incoraggiato e sostituito

in diverse situazioni. E' stato un lavoro duro ma ricco di soddisfazioni: abbiamo trovato sedici imprenditori che hanno aderito a "Bologna 2010", società che ha raccolto dieci milioni di euro, già versati nel Bologna Fc 1909, per l'aumento del capitale. Come società abbiamo pensato di costituire quattro associazioni dedicate a quattro realtà importanti

della vita della città: tifosi, professionisti, artigiani e commercianti. Le associazioni avranno uno statuto e saranno del tutto autonome: decideranno chi le rappresenterà come membro nel consiglio di amministrazione del Bologna Fc 1909, e avranno modo di conoscere la vita effettiva della società."

• [I nomi dei "salvatori"](#)

A Giovanni Consorte è toccato il compito di presentare gli imprenditori e i finanziatori che, insieme, a Massimo Zanetti, hanno permesso al "Bologna FC 1909" di salvarsi; questi sono: Giorgio Romani, Marco Scapoli, Albano Guaraldi, Riccardo Yien, Marco Pavignani, Roberto Muriana, il prof. Giorgio Bernini, Carlo Zucchini, Filippo Brandoli e Giulio

Romagnoli, oltre agli stessi Consorte e Morandi. Sarebbero poi in corso altre due adesioni importanti: Alberto Vacchi di Ima e Maurizio Marchesini, presidente di Unindustria.

Ci sono anche due adesioni in corso: Alberto Vacchi, IMA, ex patron del Gira Ozzano e Maurizio Marchesini del gruppo Marchesini.

• [Fra i presenti nella sala di Corte Galluzzi](#)

Nell'oratorio di San Giovanni Battista dei Fiorentini in corte Galluzzi erano presenti i cantanti bolognesi: Lucio Dalla, Gianni Morandi, Andrea Mingardi, Paolo Mengoli, Cesare Cremonini; fra gli

esponenti della politica: il sen. Valter Vitali, già Sindaco di Bologna, Maurizio Cevenini, dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia - Romagna, Giacomo Venturi,

Vicepresidente della Provincia Giacomo Venturi, Marco Pondrelli, Assessore provinciale allo Sport e Renato Rizzoli, Presidente provinciale del CONI.

[Il nuovo Consiglio di Amministrazione del "Bologna FC 1909"](#)

Presidente onorario Gianni Morandi

Presidente Massimo Zanetti

Vicepresidente Marco Pavignani

Consiglieri. Luca Baraldi, Giorgio Bernini, Roberto Muriana, Marco Scapoli, Gian Luigi Serafini, Riccardo Yien

Quattro posti saranno destinati ai rappresentanti delle associazioni dei tifosi, professionisti, artigiani e commercianti

[Il "Gnarro Jet Mattei" organizza un corso di dama](#)

Per informazioni/iscrizioni: Floriano Roncarati cell. 338/28.18.588 - E-mail: froncarati@libero.it



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

ASCOM PROVINCIA DI BOLOGNA

Ascom Confcommercio Bologna: dal 1° gennaio cambia nome e diventa "Confcommercio Imprese per l'Italia della Provincia di Bologna"

L'Assemblea di Ascom Confcommercio Bologna, riunitasi presso la sede di Palazzo Segni Masetti, ha approvato alcune significative modifiche allo statuto dell'Associazione che si sono rese necessarie per adeguarlo ai requisiti di appartenenza ed ai contenuti espressi dal nuovo statuto di Confcommercio Imprese per l'Italia. Tra le novità principali c'è quella della denominazione: Ascom Confcommercio Bologna dal 1° gennaio prenderà il nome di "Confcommercio Imprese per l'Italia-Ascom Provincia di Bologna" ed adotterà il nuovo logo, evidenziando così ancor meglio l'adesione al sistema Confcommercio e l'identificazione con i suoi principi istitutivi e di azione. Per effetto della

modifica statutaria gli attuali sindacati di categoria divengono Federazioni Provinciali di Categoria, assimilandosi così appieno alla struttura organizzativa di Confcommercio Imprese per l'Italia. "Con l'approvazione all'unanimità del nuovo Statuto la nostra associazione – ha dichiarato Enrico Postacchini Presidente di Ascom Confcommercio Bologna - ha espresso grande compattezza, vitalità e unità d'intenti. E' l'inizio di una nuova fase associativa e sindacale che ci consentirà di essere sempre più vicini alle imprese, forti della nostra tradizione di rappresentanza e di una rinnovata e più forte integrazione con Confcommercio".

"VALORE TRICOLORE" 28 maggio 2011 "24° AUTOPROMOTEC"

Come e più di tanti altri prodotti italiani, le nostre automobili si sono sempre distinte per lo stile, le scelte tecniche e la personalità. Frutto di secoli di storia, arte e tradizione, la nostra "scuola" si è imposta a livello mondiale principalmente per il gusto estetico e l'accuratezza costruttiva, oltre che per l'eccellenza tecnologica. Ancor più che per i mezzi di serie, questo è vero per le realizzazioni artigianali, da sempre nostra autentica punta di diamante in campo motoristico e stilistico. Per non dire della componentistica e degli organi accessori, alcuni dei quali possono essere considerati veri e propri riferimenti a livello mondiale. Nel 2011 si festeggia una importantissima

ricorrenza: i 150 anni dell'unità d'Italia. Un secolo e mezzo da quando diverse zone della penisola separate da iniqui confini, i cui abitanti parlavano tutti la stessa lingua, sono state unite per costituire finalmente una nazione! Per celebrare nel migliore dei modi questo evento fondamentale della nostra storia, Assomotoracing (associazione culturale storia e tecnica del motorismo da competizione) ha entusiasticamente varato il progetto "Valore Tricolore", che prevede l'ideazione, la progettazione e la realizzazione di una vettura straordinaria, dovuta interamente a tecnici italiani, utilizzando componenti "made in Italy". Questa eccezionale concept car, disegnata da uno stilista italiano di grande livello,

viaggerà lungo un percorso simbolico che da Marsala, punto di sbarco dei "Mille" di Giuseppe Garibaldi, quindi a Roma, per attraversare tutta la "Motor Valley" lungo la pianura padana, toccare Milano e infine concludere il suo tracciato cerimoniale a Torino. A Bologna sarà anche, nella giornata del 28 maggio, la madrina d'Onore della 24^a edizione di AUTOPROMOTEC evento biennale a carattere fortemente internazionale. Al termine della sua esibizione rievocativa, verrà donata al Presidente della Repubblica come segno tangibile della passione, della competenza e dell'amor patrio di coloro che l'hanno ideata e costruita, tutti membri di Assomotoracing.



IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI COOP ADRIATICA APPROVA LA NUOVA RAPPRESENTANZA SOCIALE

Istituiti i nuovi organismi con i quali i soci-consumatori orientano le scelte della Cooperativa: salgono a 26 le Zone soci, nascono 12 presidenti di Distretto che, con il rinnovo delle cariche sociali la prossima primavera, siederanno in Cda, e il Forum della rappresentanza sociale

Il Consiglio di amministrazione ha deliberato la nuova struttura della rappresentanza sociale di Coop Adriatica, che cambia dopo 16 anni. A farsi portavoce di quasi un milione e 100 mila soci nel governo della Cooperativa di consumatori saranno, dal prossimo mandato, 26 Zone soci invece delle 14 attuali, e 12 presidenti di Distretto: figure di nuova istituzione, elette direttamente dai soci, che siederanno in Cda. Il Consiglio ha così recepito le innovazioni nello Statuto e nel Regolamento approvate nelle 14 assemblee straordinarie tenute a inizio mese in Emilia-Romagna, Veneto, Marche e Abruzzo – alle quali hanno preso parte oltre 5 mila cittadini, di cui 3.853 soci votanti – e dell'assemblea generale straordinaria del 18 dicembre.

Questa ulteriore evoluzione della *governance* conclude il percorso avviato nel 2008 per rinnovare il modello di governo e organizzazione della

Cooperativa, ridefinendo gli organismi e le regole con i quali i soci-consumatori ne orientano e controllano le scelte.

“Un cambiamento importante – sottolinea il presidente di Coop Adriatica, **Gilberto Coffari** – che ci permette di adeguare la rappresentanza democratica dei soci alle dimensioni che abbiamo assunto in questi anni, e alle sfide complesse che abbiamo davanti restando vicini alle persone, ai loro bisogni e ai territori nei quali operiamo”.

Rispetto a quando, nel 2006, vennero istituite le Zone soci – cioè gli organismi di rappresentanza territoriale dei soci – Coop Adriatica ha più che raddoppiato il numero di “proprietari”. Con un maggior numero di Zone, più piccole e numerose, si vuol favorire il radicamento ed ampliare la partecipazione alle scelte di Coop Adriatica. Inoltre, l'istituzione dei presidenti di Distretto potrà qualificare ulteriormente la presenza, il ruolo e il

peso reale dei soci nel Consiglio di amministrazione, che a sua volta dovrà essere reso più snello ma non meno rappresentativo ed efficace. Presidenti di Zona e di Distretto costituiranno inoltre il Forum della rappresentanza sociale, che fra l'altro potrà indicare, con maggioranza qualificata, argomenti che devono essere posti all'ordine del giorno del Consiglio di amministrazione.

Con la nuova organizzazione appena approvata, si avvia il percorso per il rinnovo delle cariche sociali di Coop Adriatica nella primavera del 2011, quando oltre 1 milione e 100 mila soci saranno chiamati a votare per i propri rappresentanti in ciascun punto vendita. A febbraio prenderanno infatti il via le auto-candidature con le quali i soci potranno proporsi per essere eletti nei Consigli di Zona e nelle vesti di presidente di Zona o di Distretto.

Bologna, 27 dicembre 2010

Coop Adriatica, con oltre 9 mila dipendenti e un fatturato di 1.949 milioni di euro al 31 dicembre 2009, è la seconda cooperativa del sistema Coop. Dispone di una rete di 18 ipercoop e 142 supermercati, in Emilia-Romagna, Veneto, Marche e Abruzzo, e una base sociale di 1 milione e 95 mila soci.



Avvisi pubblici di selezione per il conferimento di incarichi di collaborazione in Ateneo

[Incarico di collaborazione per le esigenze della Facoltà di Lettere e Filosofia](#)

Scadenza: 11 gennaio 2011

[Incarico di collaborazione per le esigenze del Dipartimento Cardiovascolare](#)

Scadenza: 14 gennaio 2011 - ore 12.00

[Incarichi di collaborazione per le esigenze del Dipartimento di Scienze Odontostomatologiche](#)

Scadenza: 14 gennaio 2011

[Incarichi di collaborazione per le esigenze della Facoltà di Medicina e Chirurgia - Progetto "supporto corsi di laurea"](#)

Scadenza: 18 gennaio 2011 - ore 13

[Bando di concorso per n. 1 assegno di tutorato presso il Centro Linguistico dei Poli Scientifico-Didattici della Romagna in collaborazione con la Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori](#)

Scadenza: 17 gennaio 2011

[Incarico di collaborazione per le esigenze del Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere Moderne - Progetto europeo e-local](#)

Scadenza: 17 gennaio 2011

[Incarico di collaborazione per le esigenze del Centro Interdipartimentale di Ricerca per la Tutela della Salute Sessuale - C.I.S.S.](#)

Scadenza: 13 gennaio 2011 - ore 13.00

[Incarico di collaborazione per le esigenze del Dipartimento di Politica Istituzioni Storia - Progetto Organizzazione del potere fra teoria e processi storici](#)

Scadenza domanda di partecipazione: 20 gennaio 2011

[Incarico di collaborazione per le esigenze del CILTA - Progetto Superamento Esame TOEFL](#)

Scadenza domanda di partecipazione: 10 gennaio 2011 ore 13.00

[Incarichi di collaborazione per le esigenze del Dipartimento di Musica e Spettacolo](#)

Scadenza domanda di partecipazione: 11 gennaio 2011

[Avviso pubblico di selezione per il conferimento di un incarico di lavoro autonomo per le esigenze del Dipartimento di Scienze dell'Educazione - Progetto "Video-Ricerca. Il video per la ricerca scientifica e la didattica universitaria"](#)

Scadenza: 12 gennaio 2011 - ore 11.30

[Incarichi di collaborazione per le esigenze del Dipartimento di Protezione e Valorizzazione Agroalimentare \(DIPROVAL\)](#)

Scadenza: 5 gennaio 2011 - ore 12

[Avviso pubblico di selezione per il conferimento di un incarico di lavoro autonomo per le esigenze del Dipartimento di Scienze dell'Educazione - Progetto "Processi di genere nel percorso scolastico superiore: problematiche e potenzialità educative"](#)

Scadenza: 20 gennaio 2011 - ore 11.30

[Incarichi di collaborazione per le esigenze del DIEM - Dipartimento di ingegneria delle costruzioni meccaniche, nucleari, aeronautiche e di metallurgia](#)

Scadenza: 10 gennaio 2011

[Procedura di valutazione comparativa per le esigenze del Cliro - Scuola di Lingue Estere dell'Aeronautica Militare](#)

Scadenza: 10 gennaio 2011 - ore 12:00

[Incarico di collaborazione per le esigenze del Dipartimento di Fisica - Progetto di ricerca dipartimentale sulla fisica nucleare](#)

Scadenza: 30 dicembre 2010 - ore 12.00

[Incarico di collaborazione per le esigenze dell'Istituto di Studi Superiori](#)

Scadenza: 5 gennaio 2011

[Incarico di collaborazione per le esigenze del Dipartimento di Economia e Ingegneria Agrarie - Progetto Analisi economico gestionale delle imprese irrigue](#)

Scadenza: 20 gennaio 2011

[Incarichi di collaborazione per le esigenze del Dipartimento di Medicina e Sanità Pubblica](#)

Scadenza domanda di partecipazione: 30 dicembre 2010

[Incarico di collaborazione per le esigenze del CILTA - Progetto PORTFOLIO](#)

Scadenza: 10 gennaio 2011 - ore 13:00

[Incarico di collaborazione per le esigenze del CILTA - Progetto PORTFOLIO](#)

Scadenza: 10 gennaio 2011 - ore 13.00



Bando Erasmus a.a. 2011/2012

E' online il nuovo bando Erasmus 2011/12 per trascorrere un periodo di studio presso un'Università Europea. L'applicazione online apre il 17 gennaio e scade il 14 febbraio 2011.

I cinque passi per presentare la domanda:

- 1** Consultare il [bando](#) e l'[elenco dei posti scambio](#)
- 2** Verificare gli eventuali [requisiti linguistici](#) richiesti
- 3** Verificare l'eventuale necessità del colloquio con il docente proponente
- 4** Compila la domanda **online a partire da lunedì 17 gennaio 2011. Scadenza: 14 febbraio 2011 ore 13.00.**
- 5** Consultare online le graduatorie a partire da giovedì 31 marzo 2011. Chi risulta vincitore deve **confermare l'accettazione online entro giovedì 7 aprile 2011, ore 13.00.**

Per il Prof. Augusto Palmonari una laurea honoris causa a Ginevra

Il Prof. Augusto Palmonari, docente fuori ruolo di Psicologia sociale e tra i promotori all'Alma Mater del Corso di laurea, poi divenuto Facoltà, di Psicologia, ha ricevuto il 14 ottobre 2010 il più alto riconoscimento consegnato dall'Università di Ginevra, sede della scuola fondata e resa celebre da Jean Piaget, uno degli scienziati più noti tra quelli che indagano le origini dell'intelligenza e dei processi cognitivi. È uno dei principali rappresentanti della psicologia sociale italiana. Coniugando strettamente il piano della ricerca teorica a quello dell'analisi empirica, il Prof. Augusto Palmonari ha contribuito alla definizione di un approccio scientifico ai contesti di interazione in cui si costituiscono le rappresentazioni sociali. Interessato particolarmente alla questione dell'identità personale e ai suoi processi di costruzione e sviluppo, ne ha messo in luce soprattutto la relazione con le dinamiche di gruppo, con i processi simbolici di produzione di significato, con i contesti sociali e di comunità.

- [Le motivazioni il conferimento della laurea honoris causa da parte dell'Ateneo svizzero](#)

"Su proposta della Facoltà di Psicologia e di Scienze dell'educazione (Fpse), ho il piacere di informarla che l'Università di Ginevra ha deciso di conferirle il titolo di dottore honoris causa. Sarà un onore per la nostra Istituzione se vorrà accettare il nostro titolo più elevato, a testimonianza della nostra stima e riconoscenza". Queste le parole con cui Jean Dominique Vassalli, Rettore dell'Università di Ginevra, ha comunicato al Prof. Augusto Palmonari il conferimento della laurea honoris causa da parte dell'Ateneo svizzero. La cerimonia di consegna del titolo si è tenuta giovedì 14 ottobre 2010 a Ginevra, in occasione del Dies Academicus. Il riconoscimento è particolarmente rilevante per uno studioso di psicologia in quanto la Scuola di Ginevra è stata fondata e resa celebre da Jean Piaget, uno degli scienziati più noti tra quelli che indagano le origini dell'intelligenza e dei processi cognitivi.

- [L'edizione 2010 del "Dies Academicus" dell'Università di Ginevra](#)

L'edizione 2010 del "Dies Academicus" dell'Università di Ginevra è stata l'occasione per consegnare il titolo di dottore honoris causa a otto personalità; tra loro Elie Wiesel, Premio Nobel per la pace nel 1986, e José Manuel Barroso, Presidente della Commissione Europea e ex studente presso l'Università di Ginevra, che si sono espressi sul tema: "Diritti umani, memoria e riconciliazione".

- [Elie Wiesel](#)

Elie Wiesel, un sopravvissuto della Shoah, è autore di numerosi libri, saggi, parti di dialoghi, ritratti e romanzi. Ha ricevuto il Nobel per la Pace nel 1986.

- [Jose Manuel Barroso](#)

Jose Manuel Barroso ha conseguito la laurea in giurisprudenza presso l'Università di Lisbona, poi un diploma in studi europei presso l'Istituto di studi europei dell'Università di Ginevra e un Master in Scienze Politiche presso la Facoltà di Scienze Economiche e Sociali l'Università di Ginevra, entrambe con lode; è stato primo ministro del Portogallo dal 2002-2004 prima di essere eletto presidente della Commissione europea, una posizione che ora occupa, in seguito alla sua rielezione nel 2009.

[Elenco dei dottori honoris causa 2010:](#)

- Catherine J. Cesarsky, haut-commissaire à l'énergie atomique
- José-Alain Sahel, professeur à l'Université Pierre et Marie Curie
- Jonathan Barnes, professeur à l'Université Paris-Sorbone
- William P. Alford, professeur à la Harvard Law School
- **Augusto Palmonari, professeur à l'Université de Bologne**
- Jean-René Ladmiral, professeur à l'Université Paris Ouest | Nanterre La Défense
- José Manuel Barroso, président de la Commission européenne
- Elie Wiesel, prix Nobel de la Paix 1986

[Il prof. Augusto Palmonari](#)

Augusto Palmonari, professore fuori ruolo di Psicologia sociale, già ordinario della stessa materia dal 1980, è nato nel 1935, ha insegnato Psicologia sociale all'Università di Bologna sin dal 1969, stabilendo dal 1975 importanti rapporti di collaborazione con l'Università di Ginevra e ricoprendo presso l'Ateneo svizzero anche incarichi temporanei di insegnamento. Nello stesso periodo ha iniziato a collaborare con le sedi europee più note per la ricerca in psicologia sociale indagando temi di ricerca quali il funzionamento dei gruppi sociali, le relazioni tra gruppi, i processi di influenza e di costruzione dell'identità sociale, la psicologia sociale dell'adolescenza. È autore o co-autore di oltre cento lavori scientifici. Insieme a Marco Walter Battacchi ha promosso all'Università di Bologna il Corso di laurea, poi divenuto Facoltà, di Psicologia. È stato membro dell'editorial board dell'European Journal of Social Psychology e di altre riviste internazionali. Attualmente è membro del comitato di direzione del Giornale Italiano di Psicologia e dal 2006 è direttore della rivista scientifica Psicologia Sociale.

[Continua dalla prima pagina](#)

[Rassegna artistica bolognese per l'inizio del 2011](#)

di Stefano Boninsegna (www.tokonomaway.com)

Il contrasto tra la Galleria d'Arte Moderna di Bologna (MamBO) e le gallerie private segna lo stacco tra il fare arte in modo autoreferenziale contando sul pozzo senza fondo del denaro dei contribuenti e il fare arte creando eventi interessanti, cercando artisti, impostando progetti imprenditoriali nel solco dello show business.

Sempre più si vede l'ennesimo spreco pubblico col MamBO cui si è cambiata sede, dicendo che la posizione precedente non permetteva alla Galleria della città di Bologna di crescere; in realtà la Galleria non cresceva a causa della pochezza nell'offerta di eventi artistici, cosa che perdura tuttora con grave danno per tutti i contribuenti; gli unici a guadagnarci, ma ancora per quanto non si sa, sono i dipendenti del MamBo e i suoi dirigenti che con le tasse dei bolognesi si pagano, non si capisce perché, stipendi da favola.

Segue un elenco parziale di gallerie private bolognesi con eventi interessanti.

MARIO CRESCI Pinacoteca Nazionale Fino al 31 gennaio 2011

PETER DEMETZ E ROBERT BOSISIO Galleria Artforum Fino al 28 gennaio 2011

NOVE STANZE NOVE SECOLI Casa Saraceni Fino al 16 gennaio 2011

MARCELLO CARRA' Galleria Oltre Dimore Fino all'8 gennaio 2011

MATTIA RUGGERI Emil Banca – Sala Colonne Fino al 10 gennaio 2011

ANNALU' Galleria Forni Fino al 20 gennaio 2011

TERENZIO EUSEBI Galleria Spazia Fino al 16 gennaio 2011

UGO SALERNO Galleria Art To Design Fino al 15 gennaio 2011

PADRE MARELLA San Giorgio in Poggiale Fino al 22 gennaio 2011

NIGHTLY STRIPS Bt'f Gallery Fino al 18 gennaio 2011

PAOLO CATOLA Tedofra Art Gallery Fino al 6 gennaio 2011

PAOLO GOTTI ACF Trading Dal 10 gennaio 2011

DUE MOSTRE Galleria d'Arte Maggiore Fino al 10 gennaio 2011

ASYLUM Laboratorio Fragile Continuo Fino al 15 gennaio 2011

JEAN-MICHEL FOLON Galleria Arte e Arte Fino al 15 gennaio 2011

ELISA SAGGIOMO Spazio Gianni Testoni Fino al 15 gennaio 2011

ANTONIO SCACCABAROZZI P420 Arte Contemporanea e Libri Fino all'8 gennaio 2011

SILVIA BALLARIN / ESTER GROSSI INA Assitalia Galleria dei Notai Fino al 5 gennaio 2011

TAXI E UMORISMO I Portici Hotel Fino al 6 gennaio 2011

[Contributi alle imprese per l'acquisto e installazione di sistemi di sicurezza](#) **[Domande fino al 28 febbraio 2011](#)**

La Camera di Commercio di Bologna ha approvato una nuova misura a sostegno delle imprese della provincia di Bologna che operano con apertura al pubblico per prevenire e fronteggiare i fenomeni di microcriminalità.

Contributi: Il contributo camerale viene assegnato per l'acquisto e installazione dei sistemi di sicurezza .

Le domande dovranno essere inviate, esclusivamente in modalità telematica, fino al 28 febbraio 2011. L'invio telematico dovrà avvenire mediante la piattaforma Web Telemaco (<http://webtelemaco.infocamere.it/>)

We want sex ... Un film divertente, che fa pensare

di Giampaolo Venturi

Tu leggi “We want sex” e, come i bambini che ridono in una scena del film, pensi ad uno dei tanti film erotici in circolazione; poi leggi la recensione, e ti accorgi che il titolo, con una ironia tipicamente anglosassone (qualcosa di buono ce l’hanno perfino gli inglesi) scherza sullo striscione che campeggia nel manifesto (“We want sex equality”), e vai a vederlo. E trovi un film garbato, equilibrato, con la capacità di cogliere i lati umoristici di un tema tutt’altro che superficiale; per di più, il fatto ricostruito è storico, e tocca un punto non secondario della società: l’uguaglianza salariale fra uomini (maschi) e donne (femmine; per più motivi la precisazione è opportuna). Altri tempi, si dirà; mica tanto; e non solo per il concetto dei “corsi e ricorsi storici”, che qui c’entra fino a un certo punto (almeno nella versione semplificata che circola); ma perché, come è stato ricordato anche recentemente, “senza una antropologia (senza un concetto dell’essere umano) adeguata, ogni soluzione è quanto meno imperfetta”. Non è qui il caso di raccontare la trama del film, che si trova dovunque, ma di sottolineare alcuni fatti. Il primo: il diritto alla retribuzione della professionalità, chiunque sia che la attua; il che vuol dire – al di là del problema insolubile

del come vada valutato, monetariamente, il lavoro – che ognuno ha diritto (in perfetta parità) al suo talento. Il secondo – ben noto: come altra sia la posizione di chi fa opposizione, altra di chi governa; altra quando si è in basso (nel sindacato), altra quando si è in alto (e così via; gli esempi, anche recenti, non mancano: basterebbe pensare a quanti segretari nazionali sono diventati deputati, senatori...). Il terzo: come un conto sia affermare genericamente dei principi, un altro accettarli nella loro attuazione effettiva (si potrebbe fare della amara ironia su questo, dal momento che nel film si cita esplicitamente – in un divertente botta e risposta, Marx: all’indomani del successo della rivoluzione del ’17, come alle raccomandazioni, in Italia, di Togliatti, sul rispetto alle donne ... peraltro “uomini”, come ci ricordava in anni non sospetti la rappresentante sindacale polacca, a condizione di lavorare in fabbrica). Quando sorsero le prime cooperative, in Gran Bretagna (i “probi pionieri”), questa novità fu attuata senza la Chiesa (anglicana; quella cattolica era ancora vietata), e quasi nonostante essa; con tutto questo, il laburismo inglese ha sempre goduto (nel sistema bipolare in atto in quel Paese) di simpatie di parte

cattolica, e non era sprovvisto di elementi religiosi. Nella storia del film, analogamente (e forse non solo perché il protagonista è un gruppo “spontaneo” di donne lavoratrici, e il sindacato di riferimento è quello – direi quasi, l’unico), non compare alcun riferimento religioso – né nei protagonisti, né nel contorno. Va bene così; il film ha un garbo e una completezza encomiabili. Ma guai se ciò portasse a pensare lo spettatore che sia “fatto naturale”; perché non è stato così, né nella storia dell’Ottocento, né in quella del XX secolo. Se non altro, perché, per potere affermare – come fanno le nostre, come fa “la” ministro, che la causa è “giusta”, o parlare di “diritti”, si deve avere un metro adeguato, sufficiente; senza del quale – e la storia più recente lo mostra – si finisce in un gioco al massacro, nel quale si inseguono solo “diritti”, veri o presunti, reali o di fantasia; ciò che nelle richieste del film non è; non solo perché – come è accennato in uno dei flash storici dei titoli di coda – “siamo tutte signore”; ma perché l’uguaglianza di salario è, appunto, la diretta (meglio: una delle dirette –) conseguenza della “uguaglianza in dignità” – perché tale in origine – di uomini (maschi) e uomini (femmine)...

Giampaolo Venturi

Sindacato

La svolta: "pezzi" della Fiat fuori dal "sistema Confindindustriale"

di Floriano Roncarati - Lega Pensionati CISL San Vitale Bologna

All'indomani dell'incontro di Sergio Marchionne a Rimini nell'ambito del "Meeting 2010" riferivo "le mie riflessioni da testimone di un incontro convinto che ha rappresentato un episodio storico per il futuro dell'industria italiana e per movimento dei lavoratori del nostro paese." Sulla riviera romagnola l'Amministratore Delegato della multinazionale delineava un percorso che inizia ad avere attuazione: commentavo "La Fiat da "prima industria italiana" a "principale azienda del nostro paese". Quello che colpisce maggiormente è come Emma Marcegaglia sia andata a New York per parlare del futuro della "Fabbrica Italiana Automobili Torino"; per la prima volta nella vita dell'Italia il massimo esponente della Confindustria ha lasciato il suolo patrio per parlare della massima industria del paese. Nella "grande mela" la rappresentante del "padronato italiano" ha preso atto che ci sarà la fuoriuscita di alcuni Stabilimenti Fiat da Confindustria, il ché non significa solo uscire dal contratto nazionale dei

metalmecanici, ma dalla logica del "contratto unico". Ma che cosa sarà la "Confindustria" senza la "Fiat"? Rimarrà certamente la principale organizzazione rappresentativa delle imprese manifatturiere e di servizi in Italia, ma l'attuale raggruppamento forte di 144.190 imprese di tutte le dimensioni per un totale di 5.392.080 addetti verrà "ridimensionato". L'attuale assetto dell'aggregazione delle industrie fondata nel lontano 1910 verrà per forza di cose "ristrutturato" per adeguarsi alle mutate circostanze, riducendone in generale l'entità; la "riformulazione", oltre a concernere i "numeri", lo sarà soprattutto sul piano della "rappresentatività" e del "peso politico". La creazione delle nuove realtà di Mirafiori e Pomigliano, fuori dal "sistema Confindustriale", non rappresenta un fatto tecnico, ma squisitamente politico; questo determina inevitabilmente un nuovo corso delle relazioni industriali in Italia e pertanto deve riguardare anche le Istituzioni ed il Governo del nostro paese. L'intesa per la

newco dello stabilimento Fiat di Pomigliano d'Arco è stata siglata da Fim-Cisl, Uilm, Fismic, Ugl e l'associazione dei quadri, e consentirà il via alle assunzioni da gennaio per i 4.600 lavoratori dello stabilimento campano. Il Segretario nazionale della Fim-Cisl, Bruno Vitali, ha ricordato che si tratta "di un contratto transitorio di due anni, nel frattempo dovremmo fare delle norme specifiche per il settore auto". Il contratto non è stato firmato però dalla Fiom-Cgil, che non ha partecipato al tavolo con l'azienda, perchè non ha condiviso l'accordo di giugno per il rilancio di Pomigliano con investimenti pari a 700 milioni di euro. Nel 2011 a Piazza Affari la nuova Fiat esordirà con due titoli quotati in Borsa; accanto alla "Fiat Auto", che riunirà le attività automobilistiche del gruppo, debutterà sul listino ambrosiano "Fiat Industrial", la nuova società dei camion Iveco e dei trattori Cnh, nata dalla scissione annunciata il 21 aprile 2010.

Floriano Roncarati

Motor Show 2010



800.000 visitatori al Motor show 2010

La 35^a edizione del “Motor Show 2010”, il Salone Internazionale dell’Automobile di Bologna, si è conclusa con i fuochi d’artificio ed un bilancio che ha soddisfatto pienamente



gli organizzatori., L’Amministratore Delegato di “GL events Italia” Giada Michetti ha dichiarato: “Il Motor Show 2010 ha fatto registrare un numero di visitatori che è andato al di là delle nostre aspettative e ciò essenzialmente per due motivi. Il primo è che la situazione del mercato è ancora molto difficile e il secondo è che, essendo stata l’edizione del 2009 per i motivi a tutti noti limitata soltanto alle manifestazioni sportive e di spettacolo e quindi senza la presenza delle Case Automobilistiche, questa edizione 2010 era quasi una start up. Secondo

il primo consuntivo che abbiamo i visitatori di questa edizione 2010 hanno superato gli 800.000 visitatori. Secondo Giada Michetti altri dati molto soddisfacenti: 340 gli espositori presenti al Motor Show, 11 i padiglioni occupati, 8 le aree esterne – compresa la Mobil 1 Arena – su cui le Case Automobilistiche hanno organizzato i propri test drive e 50 gli eventi tra gare ed esibizioni andati in scena sulla Mobil 1 Arena. Infine gli operatori professionali che hanno visitato il Motor Show sono stati 14.086 e i rappresentanti dei media 2.200.

Sébastien Ogier (Citroën) è il nuovo “Re” Della Mobil 1 Arena

Nella giornata conclusiva la scena ralistica nella Mobil 1 Arena del Motor Show ha visto trionfare Sébastien Ogier (Citroën C4 WRC) nel “Findomestic Memorial Bettega” e il ventunenne Andreas Mikkelsen (Skoda Fabia) nel “Trofeo Super 2000. Il francese si è fatto un bel regalo di compleanno (compirà 27 anni in questi giorni) e di Natale per questo 2010 che l’ha visto brillare nel Mondiale Rally FIA WRC con due vittorie in Portogallo e Giappone. Spettacolo anche nel “Trofeo Super 2000” col norvegese Andreas Mikkelsen che ha preceduto il ventiquattrenne cesenate Simone Campedelli.



[Segue a pag. 22](#)



Le attività di comunicazione nei confronti del pubblico l'applicazione "Motor Show 2010" relativamente a iPhone e iPad è stata scaricata da 10.620 persone, mentre relativamente al sito internet www.motorshow.it non è ancora disponibile il numero preciso dei contatti. Un discorso a parte merita poi il web 2.0, su cui è stato investito in maniera massiccia, nelle sue varie declinazioni: il blog di Motor Show, Facebook, Twitter, Flickr e Youtube. In particolare il blog di Motor Show ha registrato 10.281 visite e 30.189 pagine visitate; la pagina ufficiale di Motor Show su Facebook – che ha circa 6.500 fan – ha contato durante lo svolgimento del Salone, 22.500 visualizzazioni di foto, 330 commenti, 1.560 nuovi fan e 20 nuove gallery caricate per un totale di 1.100 foto. Il canale di Youtube dedicato al Motor Show di Bologna oggi è stato il 50° canale più visto di tutta la categoria e il 92° assoluto della settimana. I video caricati sono in totale 89 e le views del contenuto hanno raggiunto quota 55.247.



La 36° edizione del Motor Show 2011

La 36ª edizione del Motor Show di Bologna, sarà in programma a BolognaFiere dal 3 all'11 dicembre 2011; il 1° dicembre sarà la giornata dedicata alla stampa, mentre il 2 dicembre riservata a stampa e operatori economici.

Bologna 8 dicembre 2010

Una Mostra celebra "La Italjet di Leopoldo Tartarini 1960-1988"

Nella giornata di mercoledì 8 dicembre al Museo del Patrimonio industriale alla Fornace Galotti di Bologna è stata inaugurata la Mostra "La Italjet di Leopoldo Tartarini 1960-1988"; l'apertura della

rassegna è stata preceduta da una affollata riunione durante la quale hanno preso la parola il Dr. Pasquale Mesto, che ha ripercorso la storia del marchio dalla fondazione in Via del Piombo nel 1959 (poco dopo il rientro di Tartarini dal raid intorno al mondo su Ducati compiuto insieme a Monetti) al 1988 anno in cui l'azienda ha orientato la produzione sui soli scooter. E' intervenuto lo stesso Leopoldo Tartarini visibilmente commosso dall'affetto dimostrato dai presenti; hanno poi preso la parola i piloti che guidavano le "Italjet" da competizione e tra questi Rossano Brazzi, Gianni Cinelli e Ettore Baldini. All'incontro erano presenti anche l'ex Assessore regionale Duccio Campagnoli ed il Vicepresidente nazionale dell'ANAI Col. Andrea Prandi.

Domenica 5 dicembre 2010 - Centro Commerciale "Fossolo 2"

Mauro Casali si aggiudica il "2° Challenge Damistico Petroniano"

Concluse le celebrazioni del cinquantenario della Federazione Italiana Dama



Nella mattinata di domenica 5 dicembre 2010 si è svolta la premiazione del "2° Challenge Damistico Petroniano 2010", raduno promozionale di dama italiana inserito nel Progetto "La dama tra hobby, sport e cultura" del "Gnarro Jet Mattei" "incoraggiato" dal Comune di Bologna per favorire le attività di natura sportiva e ricreativa. La cerimonia conclusiva del "Challenge 2010" si è tenuta al Centro Commerciale Artigianale del "Fossolo 2" nel Quartiere Savena di Bologna, col Patrocinio della Regione Emilia Romagna e dell'Assemblea Legislativa dell'Emilia - Romagna, in concomitanza con la tradizionale manifestazione popolare di podismo organizzata dal "Club del Gnarro". La classifica finale del "2° Challenge", manifestazione allestita con la collaborazione della Delegazione provinciale della Federazione Italiana Dama, ha visto l'affermazione di Mauro Casali, davanti ad Alessandro Vecchi ed Uber Bianchetti; alla cerimonia di

premiazione sono intervenuti: Mauro Tinti, Vicepresidente provinciale del CONI, Floriano Roncarati, Delegato provinciale Federdama e Consigliere CONI e Luigi Giagnorio, Presidente del "Gnarro Jet Mattei Dama" e Consigliere CONI. Al vincitore Mauro Casali è andata l'artistica targa della Regione Emilia - Romagna; il forte damista del "Gnarro" ha bissato la vittoria ottenuta nella prima edizione del "Challenge" e ha concluso positivamente il 2010 nel corso del quale ha conquistato il titolo provinciale, mentre nel Campionato regionale del 3° gruppo aveva ottenuto il terzo posto. Il "2° Challenge Damistico Petroniano" si è svolto da giugno a dicembre 2010 e si è articolato su quattro tappe: due prove si sono svolte presso la sede del Gnarro Jet Mattei Dama nel Quartiere San Vitale, una nella sede della Polisportiva san Donnino nel Quartiere San Donato e quella conclusiva al Centro Sociale Croce del Bianco nel Quartiere San Vitale; la seconda edizione della "sfida damistica" ha concluso le celebrazioni del Cinquantenario di fondazione della Federazione Italiana Dama a Bologna.



«Sotto le 2 Torri» - Il Foglio di Bologna

a cura del **"Team Roncarati"**

Cell. 338/28.18.588 - E-mail: froncarati@libero.it